



**POR FSE**

**2007-2013**

Fondo Sociale Europeo  
Programma Operativo  
Regione Toscana



**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione

**REGIONE  
TOSCANA**



Unione europea  
Fondo sociale europeo



PROVINCIA  
DI FIRENZE

**PROVINCIA DI FIRENZE**

**Direzione Formazione**

**AVVISO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI  
PERCORSI FORMATIVI PER ASSISTENTE FAMILIARE DI CUI AL DECRETO DELLA REGIONE  
TOSCANA N.6219/2006 "FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER OPERARE NELL'AMBITO  
DELL'ASSISTENZA FAMILIARE" IN APPLICAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGETTO REGIONALE  
"SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI PER LE FAMIGLIE E GLI ASSISTENTI FAMILIARI "  
APPROVATO CON DGR 466/2010 E RIMODULATO CON DGR 1204/2011**



**POR FSE**

**2007-2013**

Fondo Sociale Europeo  
Programma Operativo  
Regione Toscana

**FSE Investiamo nel vostro futuro  
Cresce l'Europa, Cresce la Toscana**

## PROVINCIA DI FIRENZE

### Premessa

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e successive modifiche e integrazioni;
- della deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione C(2007)5475 del 7 novembre 2007, modificata con Decisione C(2011)9103 del 7 dicembre 2011;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo Competitività regionale e occupazione FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DD 5931 del 27 dicembre 2011;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- del Programma regionale di Sviluppo 2011-2015, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29/06/2011;
- del documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 2/03/2000;
- della DGR 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;
- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
- della DGR 1179/2011 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2007-2013;
- della DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- della DGR 466 / 2010 che ha approvato il progetto regionale "Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari"
- della DGR 1204/2011 che ha approvato la rimodulazione; del progetto regionale "Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari"

- del Decreto Dirigenziale n. 6219/2006 “Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare”
- della Determina Dirigenziale n. 3719 del 07/09/2012 avente ad oggetto “Approvazione e Pubblicazione” dell'Avviso per la Concessione di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di percorsi formativi per Assistente Familiare di cui al Decreto R.T. n. 6219.

## **Art. 1 Finalità generali**

---

Il presente avviso finanzia n. 1 progetto rivolto ad attivare n. 22 percorsi formativi per Assistente Familiare di cui al decreto della Regione Toscana n. 6219/2006 "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" in applicazione dei contenuti del progetto regionale "Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari" approvato con DGR 466/2010 e rimodulato con la DGR 1204/2011, nel quale sono previsti finanziamenti complessivi pari ad Euro. 1.400.000,00, articolati come segue: Euro 1.000.000,00 a valere sul POR Toscana Ob. 2 FSE Competitività regionale e occupazionale 2007-2013 Asse II - Occupabilità rivolti a soggetti inoccupati / disoccupati; Euro 400.000,00 con risorse della Regione Toscana - Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale che utilizza fondi messi a disposizione dal Dipartimento Politiche per la famiglia, rivolti a soggetti occupati nel lavoro di cura domiciliare. Le risorse sono state ripartite ed assegnate dalla Regione Toscana alle Province ed al Circondario Empolese Valdelsa, per la realizzazione degli interventi previsti dal presente avviso.

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso al fine di contribuire alla promozione e alla qualificazione del lavoro di cura domiciliare, tenendo anche conto dei contenuti del contratto collettivo nazionale di lavoro sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico (13 febbraio 2007), che, oltre a delineare profili e competenze, fa esplicito riferimento al riconoscimento del diritto allo studio e alla formazione. Così come a livello nazionale, la Toscana vede un costante aumento della popolazione anziana e della relativa necessità di cura ed assistenza. Il settore dei servizi di cura domiciliare a persone anziane è un settore che vede la presenza massiccia di immigrati, che operano spesso in condizioni di scarsa garanzia e tutela, d'altro canto le famiglie soffrono dell'inadeguatezza dell'attuale offerta di servizi di assistenza domiciliare, spesso rappresentata da fasce particolarmente deboli come le donne immigrate. E' evidente, quindi, la necessità, da un lato, di qualificare il lavoro di cura in funzione di una maggiore tutela e di un effettivo sostegno all'occupazione nel mercato del lavoro di cura locale, dall'altro di promuovere interventi di sostegno all'assistenza familiare in modo sinergico con i servizi territoriali, per far fronte ai problemi legati all'esigenza di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie che richiedono tali servizi. Si ritiene, quindi, fondamentale promuovere azioni volte a sostenere l'incremento delle opportunità lavorative e del grado di professionalizzazione delle prestazioni svolte dagli operatori nell'assistenza ai nuclei familiari. Inoltre, si intende incentivare il funzionamento di reti di servizi a supporto della domanda e dell'offerta di assistenza a domicilio. L'iniziativa si rivolge ad un ampio bacino del territorio regionale, costituito dai Comuni, dalle Province, dalle strutture associative e cooperativistiche, enti e centri finalizzati al sostegno socio-sanitario degli utenti ed al miglioramento della qualità della vita, nel rispetto delle caratteristiche demografiche e sociali, che seppure ampie e diversificate evidenziano problemi e necessitano di soluzioni comuni. Tratto comune di tutti gli interventi sarà l'incentivazione di un modello di welfare innovativo che, integrando le azioni del privato sociale, sia in grado di potenziare possibilmente qualificare in maniera significativa e flessibile i servizi alle famiglie

**In Linea con le finalità operative del POR e recependo i contenuti del Progetto regionale "Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari" gli obiettivi provinciali intendono in particolare:**

- favorire l'occupabilità mediante la realizzazione di interventi specifici, di natura integrata, a sostegno dell'occupazione e della qualificazione dei servizi alla famiglia nell'ottica di conciliazione tra impegni familiari e vita lavorativa;
- qualificare l'offerta di servizi domiciliari rivolta alla popolazione anziana, residente o domiciliata nella Regione Toscana, attraverso specifiche azioni di orientamento, formazione, qualificazione indirizzate in modo particolare a donne straniere e di promuovere inoltre specifiche attività di consulenza e mediazione rivolte agli operatori e alle famiglie.

## **Art. 2 Priorità trasversali ed ulteriori priorità**

---

I progetti dovranno tener conto delle priorità trasversali, della parità di genere e delle pari opportunità, sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2007 – 2013 al paragrafo 5.4.1.

Nel successivo articolo 5, oltre alla specifica declinazione della priorità trasversali, vengono indicate le eventuali ulteriori priorità.

## **Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande**

---

Le scadenze programmate per la presentazione dei progetti a valere sul presente avviso sono le seguenti:

- **il 02.05.2012 ore 13.00 (ora server della Provincia) per la compilazione della Sezione 0 e per la generazione della domanda on line e**
- **il 03.05.2012 ore 13.00 per la presentazione delle domande in formato cartaceo**

## **Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

---

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accREDITAMENTO.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accREDITATI possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

La delega a terzi è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate non può superare i seguenti limiti:

- max 3% per la progettazione;
- max 30% per la docenza,

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 1179 del 19/12/2011

## Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili

Sono ammissibili i progetti in possesso dei requisiti di seguito descritti.

### Caratteristiche intervento:

Il progetto dovrà prevedere percorsi formativi rivolti ciascuno ad almeno 15 allievi con l'obiettivo di qualificare il lavoro di cura alla persona, mediante l'acquisizione di competenze tecniche, idonee capacità comunicative e relazionali con le persone ed il contesto sociale di riferimento.

Saranno finanziati esclusivamente interventi progettuali di natura "complessa/integrata" ovvero costituiti da più azioni relative ad ognuna delle suddette macro categorie:

1. percorsi di formazione e di orientamento per l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del profilo di assistente familiare anche attraverso attività di counseling individuale, prevalentemente svolte come fase propedeutica del percorso formativo
2. azioni di empowerment e rafforzamento delle competenze di base e trasversali prevalentemente svolte come fase propedeutica del percorso formativo;

Il percorso formativo, così come previsto dal Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 6219/2006 avente per oggetto "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" si articola in n. 6 "Unità formative standard" per la durata complessiva di 220 ore, delle quali 140 ore (n. 5 unità formative standard) sono riservate alla formazione ed 80 ore (n.1 unità formativa standard) sono riservate ad attività di stage.

Le proposte progettuali dovranno prevedere:

1. il raccordo, obbligatorio, con i Centri per l'Impiego in maniera tale da consentire l'inserimento nella banca dati regionale dei soggetti formati che operano nell'ambito dell'assistenza familiare per il matching domanda offerta, di cui alla DGR 1204/2011;
2. il raccordo, obbligatorio, con i Comuni, per la procedura di accreditamento di cui alla L.R. 82/2009 e alla DGR 1204/2011;
3. l'utilizzo di metodologie didattiche flessibili e attive che rispondano a specifiche esigenze del singolo partecipante o del gruppo classe per le aree 4 e 5 (ad esempio: visite guidate, testimonianze di esperti, esercitazioni di laboratorio, stage, *project work*, etc.), e potranno, se possibile, prevedere momenti di formazione on the job;
4. il coinvolgimento di docenti con comprovata e documentata esperienza nel settore di riferimento, secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale 6219/2006 sopra citato;
5. la presenza di mediatori culturali in aula;
6. la possibilità/capacità di fare rete sul territorio, tenendo conto in particolare della rete dei CTP (Centri Territoriali Permanenti) e delle iniziative degli altri soggetti che promuovono corsi di lingua italiana;
7. la possibilità/capacità di attivare ulteriori opportunità finanziarie in particolare quelle previste dalla DGR 466/2010 e dalla DGR 1204/2011, per quanto riguarda l'intervento relativo alla sostituzione delle assistenti familiari per la partecipazione a corsi di formazione.
8. un'adeguata pubblicizzazione e informazione alle famiglie/assistenti familiari;

In analogia con quanto previsto dal profilo regionale "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'Assistenza Familiare" le attività di stage ed anche la valutazione ed il monitoraggio degli apprendimenti dovranno prevedere l'affiancamento ai partecipanti di un tutor e o di un mentore dell'agenzia formativa.

Lo stage potrà essere svolto nell'ambito dei servizi sociosanitari oppure presso una famiglia in affiancamento con un tutor individuato dalla agenzia formativa.

Gli allievi che svolgano o abbiano svolto attività di assistenza familiare per almeno 80 ore opportunamente accertata e documentata non sono tenuti allo svolgimento dello stage, che viene pertanto riconosciuto come credito in ingresso.

**La metodologia** dell'attività formativa dovrà essere basata sul coinvolgimento costante dei partecipanti, e sul monitoraggio delle attività e dei risultati in modo da:

- realizzare un modello formativo basato sulla valorizzazione, in ingresso, delle competenze e delle esperienze significative possedute, con il riconoscimento delle competenze acquisite durante il proprio percorso formativo e professionale;
- individuare i fattori che possono favorire l'ingresso e la permanenza nel settore dei servizi di cura rivolti ad anziani, attraverso la definizione di modelli formativi specifici e l'elaborazione di soluzioni innovative;
- tendere a ridurre il tempo di assenza dal lavoro (riconoscimenti, tutoraggio, on the job);
- aumentare la consapevolezza, da parte degli assistenti familiari, della propria professionalità e del ruolo sociale connesso al lavoro svolto.

Durante le attività formative dovranno essere previsti momenti specifici e formali di verifica.

Lo **stage** di tipo applicativo-pratico, dovrà essere svolto con la presenza di un tutor che garantisca l'integrazione e la continuità tra l'esperienza formativa teorica e quella pratica e dovrà essere realizzata in modalità alternata con l'aula.

Tale scelta risponde ad una duplice esigenza: da un lato garantire una maggiore efficacia del percorso formativo attraverso l'immediato riscontro delle competenze acquisite e, dall'altro, nel caso in cui gli allievi siano già occupati, limitare il possibile disagio in cui si verrebbe a trovare la famiglia in occasione di una prolungata assenza dell'assistente abituale.

L'attestazione sarà utile ai fini dell'iscrizione nella banca dati unitaria regionale degli assistenti familiari di cui alla DGR 1204/2011.

**Azione PAD: 5. percorsi formativi finalizzati al sostegno dell'inserimento lavorativo e a prevenire i fenomeni di disoccupazione giovanile e di lunga durata (categoria di spesa 66)**

## **Asse II: Occupabilità**

### **Finanziamenti:**

- Euro 228.000,00
- **Obiettivo specifico PAD: e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo, all'avvio d'impres.**

**Soggetti attuatori: Organismi formativi**

### **Destinatari**

#### **Gli interventi dovranno essere rivolti a :**

**A)** donne e uomini inoccupati o disoccupati, italiani o stranieri, residenti e/o domiciliati in Toscana;

Questi interventi sono finanziati con le risorse a valere sul POR Toscana Ob. 2 FSE Competitività regionale e occupazionale 2007-2013 Asse Occupabilità.

**Azione di cui alle DGR 466/2010 e 1204/2011: coerentemente con le delibere citate i percorsi formativi sono rivolti agli occupati nel settore di lavoro di cura familiare.**

### **Finanziamenti:**

- Euro 91.200,00

**Soggetti attuatori: Organismi formativi**

**Destinatari****Gli interventi dovranno essere rivolti a :**

**B)** donne e uomini occupati, italiani o stranieri impegnati in attività lavorative di cura e sostegno familiare nell'ambito dell'assistenza privata a domicilio, residenti e/o domiciliati in Toscana.

Questi interventi sono finanziati con risorse della Regione Toscana - Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale che utilizza fondi messi a disposizione dal Dipartimento Politiche per la famiglia.

**Tutti i soggetti di cui ai punti A) e B)** sopra indicati dovranno essere in possesso, alla data di presentazione delle domande dei seguenti requisiti:

- compimento della maggiore età;
- assolvimento del Diritto/Dovere di Istruzione in Italia o nel paese di origine così come indicato nella circolare Regione Toscana – Settore Formazione e orientamento – Prot. N. AOO-GRT 155192/9.060.230.010 del 16 giugno 2011 / Proscioglimento dall'obbligo di istruzione;
- per i cittadini stranieri: possesso permesso di soggiorno e conoscenza di base della lingua italiana;
- per gli inoccupati/disoccupati: iscrizione ai sensi del D.Lgs 181/2000 e smi. presso il Centro per l'Impiego della provincia dove sarà realizzato il percorso formativo;
- per gli occupati: iscrizione nell'elenco anagrafico per gli occupati con mansioni di assistente familiare presso impresa o famiglia ubicate nel territorio della provincia dove sarà realizzato il percorso formativo.

**Copertura geografica: Territorio provinciale escluso il Circondario Empolese****Modalità di rendicontazione: Costi reali****Priorità:**

Le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità;
- percorsi integrati;
- approccio individualizzato.

**Priorità specifiche provinciali sono:**

- promuovere percorsi formativi atti a qualificare l'offerta di servizi domiciliari rivolta alla popolazione anziana, residente o domiciliata nella Regione Toscana, attraverso specifiche azioni di orientamento, formazione, qualificazione indirizzate in modo particolare a donne straniere e di promuovere inoltre specifiche attività di consulenza e mediazione rivolte agli operatori e alle famiglie

**Categoria CUP : 020 Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo****010. Formazione per occupati (o Formazione continua)****Art. 6 Durata dell'intervento progettuale**

---

La durata massima dei corsi si differenzia a seconda dei destinatari secondo lo schema seguente:

- percorsi formativi rivolti a inoccupati/disoccupati durata massima 3 mesi
- percorsi formativi rivolti a occupati durata massima 6 mesi

**Le attività cursuali dovranno concludersi entro il mese di dicembre 2012**

Si considera data di avvio dell'intervento progettuale, la data di stipula della Convenzione o la data di rilascio dell'Autorizzazione di avvio anticipato.



## Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative

---

### 7.1 Definizione delle priorità

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. Ferme restando le priorità di natura specifica di singole azioni, per le quali si rimanda all'art. 5, le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- A. campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità;
- B. percorsi integrati
- C. approccio individualizzato ;

Tali priorità sono da intendersi come segue.

- A) I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:
- *parità di genere*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
  - *pari opportunità*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di *mainstreaming*, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.
- B) I progetti dovranno preferibilmente adottare un *approccio* integrato in termini di azioni, prevedendo al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto. L'integrazione può essere realizzata:
- all'interno di un unico obiettivo specifico ovvero tra diversi obiettivi specifici qualora tale possibilità sia prevista ed indicata nell'avviso;
  - tra le azioni di una specifica tipologia (aiuti alle persone o misure di accompagnamento o assistenza a strutture e sistemi) oppure tra azioni di diverse tipologie.
- C) I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio.

## 7.2 Altre modalità attuative

### A. Vincoli concernenti gli interventi formativi

In fase di avvio dell'intervento dovrà essere prevista una procedura di riconoscimento dei crediti formativi con le modalità previste dalla normativa regionale vigente Dgr:1179/2011;

I singoli percorsi formativi dovranno prevedere attività di stage per almeno 80 ore,

Al termine del percorso formativo deve essere previsto una prova scritta di verifica degli apprendimenti

### B. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

### C. Copertura geografica: Ai fini dell'attuazione dell'avviso è da intendersi come segue:

- le attività corsuali compreso lo stage debbono essere svolte sul territorio provinciale escluso il Circondario empolese

## Art. 8 Risorse finanziarie a disposizione

---

Le risorse complessive, a disposizione dell'Amministrazione Provinciale di Firenze per l'intervento relativo alla formazione degli Assistenti Familiari, sono pari complessivamente ad Euro 319.200,00 e sono così ripartite :

- Euro 228.000,00 a valere sul POR Toscana Ob. 2 FSE Competitività regionale e occupazionale 2007-2013 Asse Occupabilità per i soggetti inoccupati/disoccupati.
- Euro 91.200,00 con risorse della Regione Toscana - Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale che utilizza fondi messi a disposizione dipartimento Politiche per la famiglia, destinati a soggetti occupati nel lavoro di cura domiciliare.

## Massimali di contribuzione e parametri di costo

### A. Progetti: importi massimi e minimi

Ogni percorso formativo è finanziabile per un importo non superiore ad Euro **13.500,00 (tredicimila cinquecento/00)**.

### B. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto quantificando le voci di spesa del PED coerenti con le attività previste nel rispetto dei massimali indicati nella DGR 1179/2011.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C (*max 10% del costo totale nel caso di rendicontazione a costi reali*).

## **Art. 9 Modalità di presentazione delle domande**

---

**Le domande dovranno pervenire presso la Direzione Formazione-Ufficio Programmazione - via Capo di Mondo 66 Firenze nel periodo ed entro la scadenza indicati nell'articolo 3.**

Le domande possono essere consegnate a far data dal giorno di pubblicazione del presente bando nell'orario 9.00-13.00, dal lunedì al venerdì, oppure pervenire per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura "Avviso POR Ob. Competitività regionale e occupazione – Asse Occupabilità e la data di scadenza per la presentazione della domanda. Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. **Non fa fede il timbro postale.**

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

## **Art. 10 Documenti da presentare**

---

Per la presentazione di un *progetto* occorre:

1. domanda di finanziamento in bollo esclusi soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente avviso e indicare l'Asse di riferimento, nonché la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS. Nel caso di costituenda ATI/ATS, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti;
2. dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46 -47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
3. dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata ai sensi DPR 445/2000 art. 46, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
4. dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila;
5. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
6. formulario di progetto completo di piano economico di dettaglio (PED), su floppy/CD e su copia cartacea sottoscritta a pena di esclusione:
  - dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
  - dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;
7. (*se pertinente*) lettere di adesione al progetto delle imprese destinatarie di interventi di formazione continua, che non siano anche soggetti attuatori (partner dell'ATI/ATS proponente il progetto), sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese con allegata copia del documento di identità;
8. lettere di adesione al progetto da parte di eventuali partner sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia del documento di identità, nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione, le modalità di sostegno. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione;

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

## Art. 11 Ammissibilità

Al momento della presentazione i progetti saranno accettati se:

- o pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
- o rilegati;
- o completi di copia cartacea della sezione 0 che deve essere inoltrata per via telematica nel corso della procedura online entro i termini previsti all'art. 3.

**Si precisa che la sezione 0 allegata al progetto deve corrispondere all'ultima versione della sezione 0 generata telematicamente e quindi riportare lo stesso numero identificativo. Non sono infatti ammissibili modifiche successive all'ultima generazione del documento tramite la procedura online.**

Il progetto dovrà essere rilegato o reso solidale (es: con spirale o incollato a caldo) , in uno o più fascicoli, ivi compresi gli allegati. Le sezioni dovranno essere ordinate progressivamente in ordine alfabetico ed essere comprensive dei rispettivi allegati laddove richiesto. La domanda di candidatura dovrà essere presentata come prima pagina dell'intera documentazione e dovrà riportare il n° dei fascicoli allegati. I **curricula** dovranno essere aggiornati, firmati, corredati di dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03, devono costituire un Allegato a sé, essere predisposti in ordine alfabetico e corredati di uno **schema riassuntivo**. Non saranno accettati progetti in "quaderni ad anelli", semplicemente spillati o in qualunque altra forma che non li renda adeguatamente rilegati.

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 dell'avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 4 e 5 e all'Allegato 0;
- compilati sull'apposito formulario,
- completi di copia cartacea della sezione 0 (inoltrata per via telematica nel corso della procedura online entro i termini previsti all art. 8
- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con quanto disposto all'art. 4, (*se applicabile*) relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie di azioni;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni degli Assi di riferimento e con le specificità indicate nell'art. 5 per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 7 "Definizioni e specifiche modalità attuative" (*se applicabile*);
- coerenti con quanto disposto relativamente all'importo di contributo massimo finanziabile per singolo progetto (*se applicabile*);
- coerenti con quanto disposto relativamente all'importo di contributo massimo e relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione (*se applicabile*);
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

## Art. 12 Valutazione

---

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un apposito “nucleo di valutazione” nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I Criteri di Valutazione:

**1. qualità e coerenza progettuale (con attenzione alla dimensione di genere nella descrizione di contesto, obiettivi, contenuto, metodologie) punti 40**

- a) Finalizzazione
- b) Chiarezza, completezza e univocità espositiva
- c) Contestualizzazione
- d) Destinatari / partecipanti
- e) Architettura del progetto
- f) Articolazione esecutiva delle singole attività (con priorità ai contenuti formativi, alle metodologie e alla organizzazione e logistica)
- g) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 1179/2011

**2. innovazione/risultati attesi punti 20**

- a) Innovatività rispetto all'esistente
- b) Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale; continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza
- c) Meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione)

**3. soggetti coinvolti punti 20**

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori
- b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine
- c) Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (con valutazione specifica della quota di docenza senior sul totale)

**4. priorità punti 5**

Indicate agli artt.5 e 7 del presente avviso.

**5. N° persone coinvolte nel percorso formativo punti 15**

L'assegnazione del punteggio relativo al numero di persone coinvolte dell'intervento avverrà secondo la tabella allegata al presente avviso, suddivisa per provincia/circondario

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a **100 (cento) punti**.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno **80 (ottanta) punti** sulle sezioni 1, 2, 3, 4 di cui almeno **75 (settantacinque) punti** sui criteri 1, 2, 3.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio in allegato al presente avviso.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Il ricorso alla delega a terzi deve essere espressamente previsto nel progetto ed è, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione competente, la quale:

- lo valuta, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarlo comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;
- predispone la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell'articolo successivo.

### **Art. 13 Approvazione graduatorie**

---

La Provincia Firenze approva la graduatoria delle domande, provvedendo ad impegnare le risorse finanziarie a disposizione dell'Avviso, sino al loro esaurimento .

### **Art. 14 Adempimenti del soggetto aggiudicatario e modalità di erogazione del finanziamento**

---

Prima della stipula della convenzione vanno trasmesse, se del caso, le dichiarazioni di cui ai punti 5-6-7 dell'art. 10), nonché in caso di utilizzo di locali non registrati in accreditamento la comunicazione con cui vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

Per la realizzazione dei progetti si procede a:

- stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione,

oppure

La convenzione tra la Provincia di Firenze e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

I soggetti aggiudicatari sono tenuti a conoscere ed applicare le procedure approvate con DGR 1179/2011 nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).

Sono tenuti altresì a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Almeno 5 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione all'Amministrazione competente ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale. Insieme alla

comunicazione di avvio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 1179/2011.

Le inadempienze rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente o l'inadeguatezza/non corrispondenza di quanto realizzato a quanto previsto nel progetto, comporteranno il non riconoscimento delle spese sostenute e delle attività svolte e, nei casi più gravi, la revoca del finanziamento. In caso di revoca si applicheranno altresì la decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i..

Inoltre, in caso di gravi irregolarità nella gestione delle attività formative potrà essere disposta la sospensione dell'accREDITAMENTO.

I soggetti attuatori devono verificare che i partecipanti alle attività formative finanziate abbiano i requisiti richiesti, pena il non riconoscimento delle relative spese ; l'ammissione di allievi non in possesso dei requisiti comporterà altresì l'applicazione della decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i.

La mancata comunicazione dei cambiamenti o variazioni della sede di svolgimento e/o del calendario delle lezioni che di fatto renda impossibile una visita in loco, comporterà l'applicazione della decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i. .

La compagine dell'ATI/ATS non può essere variata a progetto approvato, salvo quanto previsto nella DGR 1179/2011.

L'eventuale ricorso a soggetti consorziati, se non previsto in sede di presentazione del progetto, o eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere autorizzati dall'Amministrazione.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 1179/2011 come segue:

- 1 - anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto;
- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1. Tale limite è ridotto al 70% per i progetti in aiuto di Stato finanziati ai sensi dell'art. 39 del Regolamento 800/2008 per i quali sia stata approvata una intensità di aiuto pari o inferiore al 45% del costo totale;
- 3 - saldo.

Per la disciplina di dettaglio delle modalità e condizioni per il pagamento si rimanda a quanto previsto nella DGR 1179/2011.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementati degli interessi per il periodo di disponibilità (dalla data di erogazione alla data di restituzione) secondo quanto previsto nella DGR 1179/2011.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

### **Art. 15 Certificazione degli esiti**

---

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di

- un certificato di frequenza (con esito positivo)

Per la procedura di esame per la verifica delle competenze e il rilascio di certificazione si rinvia a quanto disposto dalla DGR 532 del 22.6.2009 e successive modifiche e integrazioni.

---

**Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività**

---

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce i diritti esclusivi di utilizzazione economica secondo la normativa sul diritto d'autore (L. 633/41 e s.m.i.), il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

---

**Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali**

---

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo la scheda catalografica fornita in allegato al presente avviso.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano sanzioni secondo quanto previsto dalla DGR 1179/2011.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche di TRIO; d) alla realizzazione e utilizzo di strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza), in quanto strumenti già disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

---

**Art. 18 Informazione e pubblicità**

---

I soggetti aggiudicatari devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006).

---

**Art. 19 Tutela privacy**

---

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03.

---

**Art. 20 Responsabile del procedimento**

---

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è della Provincia di Firenze

---

**Art. 21 Informazioni sull'avviso**

---

Il presente avviso è reperibile in internet sul sito della Provincia di Firenze. Informazioni possono inoltre essere richieste durante il periodo di pubblicazione attraverso il sistema FAQ del sito della Direzione Formazione <http://formazione.provincia.fi.it>



**Allegati:**

---

- **All. 1** Formulario presentazione progetti
- **All. 2** PED
- **All. 3** Sistema di valutazione specifica
- **All. 4** Scheda catalografica per i prodotti (servizi) e-learning
- **All. 5** Domanda di candidatura e dichiarazioni
- **All. 6** Tabella

**Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003**

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarla che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità: .....
2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: .....  
(Indicare le modalità del trattamento: manuale / informatizzato / altro.)
3. Il conferimento dei dati è facoltativo/obbligatorio (se obbligatorio, specificare il motivo dell'obbligo) e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati non ha alcuna conseguenza / potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto / la mancata prosecuzione del rapporto.
4. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione  
o  
i dati potranno essere / saranno comunicati a: ..... o diffusi presso: .....  
(Scegliere l'opzione in funzione del trattamento ed indicare, se presente, l'ambito di comunicazione e/o diffusione).

**Se nel trattamento sono coinvolti anche dati sensibili, occorre integrare la dichiarazione:**

Il trattamento riguarderà anche dati personali rientranti nel novero dei dati "sensibili", vale a dire dati idonei a rivelare [l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale]. I dati sanitari potranno essere trattati da centri medici specializzati nel valutare l'idoneità al lavoro ..... (scegliere la categoria che interessa).

Il trattamento che sarà effettuato su tali dati sensibili, nei limiti indicati dall'Autorizzazione generale del Garante n. ./200..., e del Regolamento approvato con Delibera della Giunta Regionale n..... del ..... ha le seguenti finalità:.....

sarà effettuato con le seguenti modalità: .....

I dati in questione non saranno comunicati ad altri soggetti né saranno oggetto di diffusione  
o  
i dati potranno essere / saranno comunicati a: .....o diffusi presso: .....  
(Scegliere l'opzione a seconda delle caratteristiche del trattamento e indicare, se presente, l'ambito di comunicazione e/o diffusione, fermo restando il divieto relativo ai dati idonei a rivelare lo stato di salute, di cui all'art.26, comma 5 del D.lgs. 196/2003).

La informiamo che il conferimento di questi dati è facoltativo/obbligatorio (se obbligatorio, specificare il motivo dell'obbligo) e l'eventuale rifiuto a fornirli non ha alcuna conseguenza/potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto/la mancata prosecuzione del rapporto/.

5. Il titolare del trattamento è: .....  
(Indicare la denominazione o la ragione sociale e il domicilio, la residenza o la sede del titolare)

6. Il responsabile del trattamento ) è .....

*(indicare almeno un responsabile, e, se designato ai fini di cui all'art.7 del D.lgs.196/2003, indicare tale responsabile del trattamento; indicare, inoltre, il sito della rete di comunicazione o le modalità attraverso le quali è altrimenti conoscibile in modo agevole l'elenco aggiornato dei responsabili)*

D) Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del/dei responsabile/i

8. Il rappresentante del titolare nel territorio dello Stato è .....

*(se il titolare è stabilito nel territorio di un Paese non appartenente all'Unione europea e impiega, per il trattamento, mezzi situati nel territorio dello Stato anche diversi da quelli elettronici o comunque automatizzati, salvo che essi siano utilizzati solo ai fini di transito nel territorio dell'Unione europea)*

9. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

#### Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.